



BRUDER KLAUS

Niklaus von Flüe · Dorothee Wyss

IT



***Benvenuti da
Nicolao della Flue
e Dorotea***

Statua di Hugo Imfeld a Stalden OW

Nicolao della Flue e Dorotea Wyss

Nicolao della Flue (1417 – 1487) è una delle personalità più importanti e influenti della Svizzera. Maestro di mistica e spiritualità, egli si propone anche come modello per l'agire sociale e politico, rappresentando l'uomo nell'insieme con i suoi punti di forza e di debolezza.

Con l'aiuto di sua moglie Dorotea aveva esercitato responsabilità professionali e pubbliche, impegnandosi per la famiglia e la comunità. Raggiunta l'età di cinquant'anni, Nicolao abbandonò tutto ciò che, fino ad allora gli era stato caro ritirandosi nella gola del Ranft, dove visse da eremita immerso nella preghiera e alla costante ricerca di Dio. Divenne un molto richiesto mediatore e consigliere. In lui i contemporanei riconobbero un «santo vivente»; questa stima e venerazione si è tramandata nei secoli, ricevendo nuovo impulso dalla sua canonizzazione nel 1947.

Nicolao della Flue è un santo scomodo. La partenza, il distacco e il ventennale digiuno generano irritazione. Indubbio è invece l'importante ruolo ricoperto da sua moglie Dorotea, sua confidente ed alleata. Senza il consenso di Dorotea non gli sarebbe stato possibile attuare il suo percorso di vita. Comprendere questa comune ricerca e aspirazione è indispensabile per accedere a Nicolao della Flue, noto come «Bruder Klaus» (fratel Nicolao).

Un tratto singolare

Tutto si svolge nelle immediate vicinanze: la nascita, la vita, il lavoro, i vent'anni di eremitaggio nella gola del Ranft. La sua tomba si trova nella chiesa parrocchiale di Sachseln, diventata santuario. Un fatto unico: prossimità e autenticità.

Benvenuti nei sacri luoghi di pellegrinaggio di Sachseln, Flüeli e Ranft.



Il villaggio di Flüeli (Flüeli-Ranft)

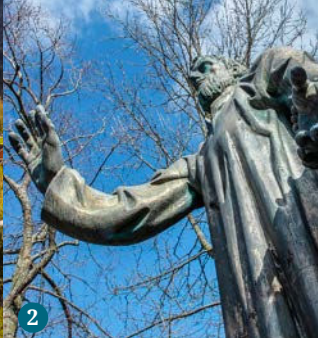
Flüeli è situato su un altipiano a 4 km al di sopra di Sachseln, delimitato dall'avvallamento del fiume Melchaa e da una roccia boscosa.

Il nome della famiglia «della Flue» ed il luogo derivano da «Fluo», che significa appunto roccia. Qui nacque Nicolao della Flue, qui visse con sua moglie Dorotea Wyss e con i figli.





1



2



3

1 La cappella del Flüeli dedicata a Carlo Borromeo

La cappella del Flüeli, dedicata nel 1618 a San Carlo Borromeo, si erge su uno spuntone di roccia (Fluo) e rappresenta l'emblema del borgo. Si tratta di un monumento artistico di importanza nazionale con magnifici intarsi e un soffitto ligneo riccamente dipinto. La cappella del Flüeli è inoltre molto richiesta per la celebrazione di matrimoni.

2 La piazza delle celebrazioni e la statua di Nicolao della Flue benedicente

Ai piedi della roccia del Flüeli si apre la piazza delle celebrazioni, progettata nel 1947 da Albert Wider in occasione della canonizzazione di Nicolao della Flue e dominata dalla maestosa figura bronzea di «Nicolao benedicente». Qui si svolgono le liturgie festive e le messe per i pellegrini.

3 La piazza del paese e la capsula del tempo

Nel 2017 la piazza del paese è stata realizzata, ricevendo un nuovo assetto. Lì si trova, interrata e coperta da una lastra di vetro, la capsula in rame in ricordo dei «600 anni di Nicolao della Flue» commemorati nel 2017. La capsula conserva 2602 messaggi che persone di tutta la Svizzera hanno scritto per i posteri. Sarà riaperta nell'anno 2117, quando ricorrerà il 700° della nascita di Nicolao della Flue.



4 La casa natale di Nicolao della Flue

La casa natale si erge sulla proprietà familiare dei della Flue. In questa casa nacque Nicolao e vi visse fino a quando si sposò con Dorotea Wyss. La casa passò di proprietà seguendo una linea ereditaria diretta maschile (fino al 1650) e oggi appartiene alla fondazione «Kapellenstiftung Flüeli-Ranft», istituita da Nicolao della Flue. L'attuale aspetto risale al restauro del 1925 e ricorda la cultura e lo stile abitativo tardo medioevale.

5 La casa di Nicolao e Dorotea

Nicolao della Flue costruì la casa sulla Schiblochmatte, intorno al 1445/46, quando si accasò. Qui visse per vent'anni, assieme a sua moglie Dorotea Wyss e ai dieci figli, fino al 16 di ottobre del 1467, quando partì pellegrino per ritirarsi, poco tempo dopo e vivere stabilmente da eremita nel Ranft. Da quel momento in poi, si fece «Bruder Klaus» (fratel Nicolao). Dorotea e la famiglia continuarono invece a vivere in questa casa, ubicata a poca distanza dal Ranft. La casa fu ricostruita nel 1946 in concomitanza della canonizzazione e corrisponde, nella sua attuale forma, allo stato originale.

La casa natale, quella di residenza e anche le cappelle sono aperte al pubblico.



6 Il Ranft

Il toponimo «Ranft» sta per «Rand», che significa «bordo, margine», e indica il luogo dove la scarpata scivola verso l'avvallamento scavato dal fiume Melchaa. Il Ranft ha conservato la sua antica ed inconfondibile natura come ai tempi di Nicolao della Flue: un luogo di silenzio e pace – indissolubilmente congiunto alla presenza di Nicolao della Flue.

7 La cappella superiore del Ranft

Quattro raggi luminosi indicarono a Nicolao della Flue la via verso il Ranft, dove si ritirò da eremita nel 1467. Amici e compaesani gli costruirono dapprima una cappella e poi una modesta e disadorna cella. Nel 1469 il vescovo ausiliare di Costanza Thomas consacrò la cappella. A causa della spinta esercitata dal terreno a monte, alla fine del 17° secolo la cappella fu ricostruita e nuovamente consacrata.

Nell'ambito del restauro del 1986/87 Alois Spichtig ha creato un semplice e lineare presbiterio. La cappella ospita un espressivo ciclo pittorico rappresentante la vita di Nicolao della Flue, realizzato nel 1821 da Balz Heymann.

8 La cella dell'eremo

La cella di fianco alla cappella, si è conservata, per forma e materiali, in larga misura allo stato originale. Qui Nicolao della Flue trascorse vent'anni da eremita fino alla sua morte, sopraggiunta il



21 marzo 1487. La sua cella ha due finestre: una che dà sull'altare e l'altra rivolta verso l'esterno, aperta alla gente. Durante il suo ritiro nel Ranft Nicolao della Flue divenne consigliere, mediatore e operatore di pace, molto popolare.

9 La cappella inferiore del Ranft

Dopo la morte di Nicolao della Flue il flusso dei pellegrini aumentò. Così, nel 1501, fu costruita questa cappella più grande e – come la cappella superiore – dedicata alla Madonna, a Maria Maddalena, alla S. Croce e ai 10.000 martiri. La cappella rappresenta uno dei più pregevoli esempi di architettura tardo gotica e all'interno ospita ricchi affreschi decorativi. Le pitture nel coro risalgono all'epoca della costruzione. Gli affreschi sulle pareti laterali, datati all'inizio del 16° secolo, rappresentano scene tratte dalla vita di Nicolao della Flue e della passione di Cristo.

10 La cappella del Mösli

La cappella Mösli si trova sull'altro versante del fiume Melchaa, di fronte al Ranft. Questa cappella fu costruita nel 1484 da Fratel Ulrich da Memmingen e più tardi dedicata ai Santi Bartolomeo, Michele e Anna. All'interno un ciclo di tavole illustra scene di vita di Fratel Ulrich, compagno di viaggio di Nicolao della Flue. Su una delle tavole vediamo una delle (probabilmente) più antiche raffigurazioni di Dorotea Wyss, moglie di Nicolao della Flue.



BRUDER KLAUS

Niklaus von Flüe · Dorothee Wyss

IT

*Un contesto unico
e straordinario*

*Luoghi di sacralità
e pellegrinaggio
Sachseln, Flüeli e
Ranft*





Sachseln, sul lago di Sarnen

Sachseln è il comune natio di Nicolao della Flue, la sua tomba si trova presso la chiesa parrocchiale, luogo che richiama pellegrini e viaggiatori da tutto il mondo.

Sachseln si affaccia sul lago di Sarnen ed è, insieme a Flüeli-Ranft, una rinomata meta di pellegrinaggio e vacanze. Sopra il villaggio si trova il centro geografico della Svizzera: l'alpe di Älggi.

Grazie alla sua posizione centrale, Sachseln è il punto di partenza ideale per escursioni sulle montagne obvaldesi, oltre il passo del Brünig, verso Interlaken o Lucerna e la regione del Lago dei Quattro Cantoni.

Il «Museum Bruder Klaus» a Sachseln è un museo d'arte e un centro di documentazione su Nicolao della Flue e Dorotea Wyss. L'esposizione permanente presenta un ritratto sfaccettato di Nicolao e Dorotea e ne segue le tracce fino ai giorni nostri.

11 Il sentiero delle visioni «Weg der Visionen»

Il percorso «Weg der Visionen» porta da Flüeli-Ranft a Sachseln, seguendo il «Bruderklausenweg»/Cammino di Santiago. Sei sculture in metallo, opera dell'artista André Bucher, collocate lungo il sentiero, invitano alla contemplazione. Il percorso inizia in prossimità della casa natale di Nicolao e termina presso la tomba del Santo nella chiesa parrocchiale di Sachseln.



12 L'ufficio pellegrinaggi Il centro di tutti i servizi

L'ufficio pellegrinaggi, situato a sinistra della chiesa, è il punto informazioni per i visitatori. Qui possono iscriversi per la celebrazione delle messe, ricevere informazioni sui luoghi di pellegrinaggio, prenotare visite guidate e attività, trovare libri e materiali multimediali su Nicolao e Dorotea e acquistare souvenir.

Cura pastorale dei pellegrini

Il cappellano è sempre a disposizione per le sante messe, per informazioni, per colloqui e per il sacramento della confessione.

Telefono +41 41 660 12 65
kaplan@bruderklaus.com

Prenotazioni

Förderverein Niklaus von Flüe und
Dorothee Wyss, l'ufficio pellegrinaggi
Pilatusstrasse 12, 6072 Sachseln, Svizzera
Telefono +41 41 660 44 18
kontakt@bruderklaus.com

bruderklaus.com





13



14

13 Chiesa parrocchiale e di pellegrinaggio di Sachseln

Questa chiesa rappresenta un monumento architettonico di importanza nazionale. Fu edificata tra il 1772 e il 1784 nello stile del primo barocco svizzero dopo la beatificazione di Nicolao della Flue nel 1649 e poi consacrata il 7 ottobre 1684 dal vescovo ausiliare Georg Sigismund di Costanza. Tra il 1974 e il 1976 è stata completamente restaurata.

Dal 1679 la chiesa custodisce la tomba di Nicolao della Flue, il saio da eremita e la copia, conforme all'originale, della tavola di meditazione di Nicolao.

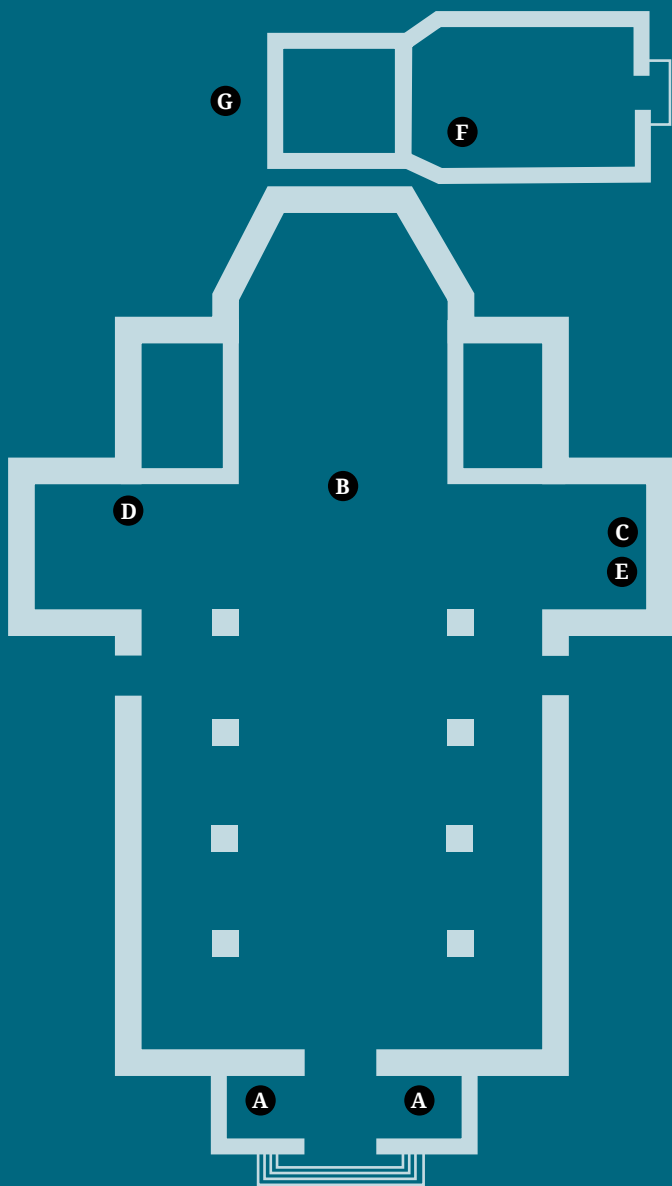
La torre campanaria del 13° secolo, che sorge isolata dalla chiesa, fu alzata nel 1672 e poi nel 1742 e dotata di una cupola a bulbo. La cappella sepolcrale di fianco alla torre, è stata modificata più volte.

14 Il «Museum Bruder Klaus» a Sachseln

Il «Museum Bruder Klaus» è costruito intorno alle figure di Nicolao della Flue e di Dorotea Wyss. Materiali audiovisivi frammenti musicali, sequenze filmate e oggetti storici esposti introducono, in modo differenziato e multiforme, alla conoscenza di queste due significative ed influenti personalità. Dal 1976 il museo è allestito in una delle più belle case patrizie di Obvaldo, nella dimora Peter-Ignaz-della-Flue, situata di fronte alla chiesa.

museumbroderklaus.ch

*Soffermarsi e riflettere
nella chiesa di pellegrinaggio
di Sachseln*





A Le immagini presso il portale principale

I mosaici sotto il porticato furono realizzati nel 1941 seguendo dipinti di Anton Stockmann. A sinistra è raffigurata Maria che appare a Nicolao della Flue nel Ranft e a destra la Dieta di Stans.

B La tomba di San Nicolao della Flue

Dal 1934 un reliquario d'argento, opera di Meinrad Burch-Korrodi, accoglie le spoglie del Santo. Durante la riattazione della chiesa le reliquie furono posate nell'altare celebrativo creato da Alois Spichtig.

C Il saio dell'eremita Nicolao della Flue

Il saio indossato da Nicolao fino alla sua morte, avvenuta nel 1487, viene custodito nella chiesa parrocchiale fin dal 1610 in una vetrina posta nella navata destra. Nel 1976, il saio, gravemente danneggiato, è stato restaurato. Un altro abito si trova nella chiesa dei Gesuiti a Lucerna.

D La tavola di meditazione

Tra i due altari laterali a sinistra è appesa una copia, conforme all'originale, della tavola di meditazione di Nicolao della Flue. La struttura di base della tavola è la ruota. Il cerchio interno e quello esterno sono uniti fra loro da tre raggi che partono dal centro e tre che partono dall'esterno. I sei medaglioni rappresentano episodi della storia della Salvezza. La tavola fu realizzata intorno al 1475/80 e donata a frater Nicolao nel Ranft.



E Il bassorilievo in bronzo Dorotea Wyss e Nicolao della Flue

Il bassorilievo fu creato da Alois Spichtig nel 1984, in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II. Rappresenta Nicolao e Dorotea sposi, uniti dal raggio divino: quando nel 1467 Nicolao parte in pellegrinaggio, la custodia delle chiavi passa a Dorotea.

Il 14 giugno 1984 Papa Giovanni Paolo II visita la tomba di san Nicolao della Flue e riconosce in Dorotea una «santa donna».

F La cappella sepolcrale

Nicolao della Flue fu sepolto nella navata della chiesa medioevale e la sua tomba coperta da una lastra di arenaria con la sua effigie. Nel 1518 le sue spoglie furono collocate in un sarcofago di pietra, sistemato nello stesso luogo in posizione più elevata. La sua tomba divenne in seguito monumento religioso e mèta di pellegrinaggio. Il sarcofago si trova nella cappella sepolcrale. L'effigie sulla sottostante prima lastra tombale è appena riconoscibile. Nel 1679 le spoglie furono trasferite nella nuova chiesa.

Il crocifisso gotico del 14° secolo proviene probabilmente dalla chiesa antica.

G La statua di Dorotea

Dorotea Wyss morì presumibilmente intorno agli anni 1494/95. La sua statua, realizzata dallo scultore Rolf Brem di Lucerna nel 1991 e finanziata dalle contadine cattoliche, si trova presso il campanile, vicino al presunto luogo della tomba.